

UNITELEFILM S.r.l.

DOCUMENTARIO

" T E R R A D I S P A G N A "

Commento

TERRA DI SPAGNA

- Agli inizi del secolo la Spagna era un paese fermo nel tempo, dove squilibri sociali e ingiustizie profonde caratterizzavano la vita del paese. Una casta di padroni e di feudatari controllava i 3/4 della ricchezza del paese, il popolo conosceva solo miseria e disperazione.

- Sistemi di lavoro arcaici e primitivi rendevano dura e stentata la vita delle classi povere. Metà della popolazione era analfabeta, e travagliata da una fame cronica. Le malattie e le carestie tenevano il campo, il soprasso era elevato a sistema di governo.

a metà panoramica sul primo castello

- Il controllo del paese era nelle mani dell'aristocrazia latifondista, che disponeva di ricchezze immense e le sperperava nel lusso più fastoso. Era un ceto arido, inutile e corrotto, violento per tradizione secolare, tirannico per intima convinzione.

Carrozza al centro del quadro

- Nel 1931 era stata proclamata la repubblica, dopo che l'ultimo dei Borboni, re Alfonso XIII, aveva lasciato il trono... Ma niente, in Spagna era cambiato. 30.000 detenuti politici affollavano le prigioni. La brutalità della guardia civile dava alla casta padronale potere di vita e di morte sulle classi subalterne.

All'inizio dei comizi

- Il malcontento era sempre più diffuso e la violenza delle forze di polizia non bastava più a respingerlo. I movimenti di sinistra, radicali socialisti, anarchici, comunisti, andavano rafforzandosi e davano, forma organizzata al malcontento del paese. Le sofferenze secolari del popolo

spagnolo, il suo desiderio di libertà e di progresso civile, cementarono l'unione delle opposizioni, fino a quel momento divise da forti contrasti. Nacque il fronte popolare, che si presentò unito alle elezioni del 16 febbraio 1936.

Sui giornali che escono dalle rotative

- In queste elezioni il Fronte popolare consegue una clamorosa vittoria conquistando 256 seggi, contro i 197 del centro-destra. Il radicale Manuel Azagna viene eletto prima capo del governo poi presidente della repubblica.... Per le folle spagnole furono giorni di indescribibile entusiasmo. Tutto lasciava prevedere che presto nel paese molte cose sarebbero cambiate.

Subito all'inizio della marcia

- Le caste padronali videro allora in un colpo di stato militare il modo migliore per conservare il potere, e, nella dittatura fascista, la loro salvezza. Franco... Mola... Cheipo, appena cinque mesi dopo le elezioni, il 17 luglio 1936, violando il giuramento di fedeltà alla repubblica, insorsero facendo appello a tutte le forze conservatrici della Spagna, la falange, i monarchici, la chiesa, presentandosi come salvatori della patria, dell'ordine, della civiltà millenaria. Ma il complotto dei generali traditori, che doveva impadronirsi del paese in quarantotto ore, andò in gran parte fallito.

Sulla I distribuzione di armi

- Il popolo chiese armi, e scese nelle strade combattendo coraggiosamente per difendere la repubblica e la legalità. I generali ribelli, benchè appoggiati dai galangisti e dalla guardia civile, riuscirono a impadronirsi solo del Marocco spagnolo e di alcune provincie periferiche.

I marinai della flotta da guerra dopo essersi ribellati ai loro ufficiali, assunsero il controllo delle navi; e fecero rotta verso i porti rimasti sotto il controllo della Repubblica. Franco e le sue truppe restarono intrappolati sul suolo africano. Il popolo esultò, perchè aveva così rapidamente scongiurato il colpo di stato dei generali fascisti.

Alla fine della foto di Franco

- Ma Franco aveva amici fidati, sui quali sapeva di poter contare. Facendo appello ai comuni ideali, si rivolse a Mussolini... e a Hitler, chiedendo aiuto di uomini e di armi. Il 26 luglio proprio mentre si trovava a Beirut per partecipare al Festival vagneriano, Hitler ricevette tre emissari di Franco, che gli chiesero con la massima urgenza aerei da trasporto per trasferire le truppe dal Marocco alla Spagna meridionale. Il Furer si affrettò ad esaudire queste richieste.

Sugli aerei in volo

- Questa flotta aerea consentì a Franco di trasferire gran parte della legione straniera e dei "moros" al di là dello stretto di Gibilterra. Fallito il colpo di stato, con l'aiuto dei mercenari Franco dava inizio alla guerra civile.

Prigionieri portati alla fucilazione

- Fin dai primi tempi gli uomini di Franco avevano creato intorno a se il terrore. Nella zone passate sotto il loro controllo la repressione fu immediata, spietata, di proporzioni allucinanti. La "nueva reconquista" si cominciava con 150.000 fucilazioni. A un giornalista del New Cronicol, che gli chiedeva se sarebbe arrivato a fucilare metà Spagna, Franco rispondeva: sono disposto a tutto, pur di vincere. Lui, i generali, la falange, le caste padronali, miravano solo alla vittoria... a questa vittoria. Allora si disse: "La Spagna è la cattiva coscienza d'Europa".

A metà della colonna in marcia

- Dall'Italia e dalla Germania il flusso di uomini e di armi inviati in aiuto di Franco aumenta sempre più. La repubblica ha soltanto la fede dei suoi uomini e il coraggio dei suoi soldati; scarseggia di viveri, armi, munizioni, soprattutto manca delle moderne macchine da guerra: aerei, carri armati, cannoni pesanti.

Sul primo cannone che spara da sinistra a destra

- In diversi scaglioni giungono dall'Italia 70.000 uomini, fatti passare per volontari, al comando del generale Roatta. La Germania invia la divisione Condor, che viene qui a sperimentare i nuovi mezzi bellici che Hitler ha messo a punto in quegli anni, in cui stava preparandosi all'aggressione dell'Europa. Goering doveva dichiarare: ho in viato in Spagna gran parte dei miei aerei da trasposto, da caccia e da bombardamento. Oltre che cannoni e carri armati. In questo modo abbiamo avuto modo di controllare, con una esperienza diretta, l'efficienza delle nostre armi.

Colonne in marcia

- Con l'aiuto delle armi e degli eserciti stranieri, le colonne di Franco e di Mola puntano ora su Madrid.

Subito all'inizio di Leon Blum

- In Francia anche Leon Blum cedette alle pressioni inglesi. A lui si deve la formula "non intervento", che poneva sullo stesso piano democrazia e fascismo, aggrediti e aggressori. Hitler e Mussolini non chiedevano di meglio. L'Unione Sovietica di fronte alla gravità del pericolo, propose più volte un fronte comune delle nazioni antifasciste, ma si trovò pressochè isolata. Continuò quindi a sostenere da sola, con armi e materiali di ogni genere, la causa del governo repubblicano.

E mentre Hitler collaudava in Spagna l'efficienza dei suoi aerei e dei suoi carri armati, la dissennata politica delle democrazie borghesi non conosceva limiti. Quando il ministro degli esteri della repubblica spagnola si alzò, alla società delle nazioni, a Ginevra, per accusare l'Italia e la Germania come stati aggressori, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra insorsero replicando che la politica del non intervento stava dando i suoi frutti... questi frutti. Solo troppo tardi Francia e Inghilterra capirono che, lasciando mano libera a Hitler e a Mussolini, si erano rese praticamente corresponsabili della pazzesca e sanguinosa avventura della seconda guerra mondiale.

Inizio flotta da guerra

-Dopo la chiusura della frontier pirenaica da parte della Francia, la flotta italiana effettua il blocco delle coste spagnole, per tagliare l'afflusso di viveri e di armi inviati in aiuto alla repubblica.

Inizio arrivo della barca

- I repubblicani spagnoli però non furono soli nella lotta per la libertà del loro paese e la causa della pace. Da tutta Europa i democratici accorrono in Spagna per schierarsi a fianco dell'esercito popolare. Sorgono le brigate internazionali dai nomi due volte famosi: Garibaldi, Lincoln, Ciapaief, Telmann, Dombrowski.

Qui accorsero a combattere gli italiani: Togliatti, Longo, Nenni, Valiani, i fratelli Roselli, Vidali, Di Vittorio e migliaia e migliaia di antifascisti. Nanetti, Picelli e molti altri caddero da valorosi. Quelli che sopravvissero ebbero qui il battesimo del fuoco contro le forze del fascismo internazionale. E se è vero che in Spagna ebbe inizio la seconda guerra mondiale, è altrettanto vero che di qui uscirono i quadri della resistenza italiana ed europea, che nove anni più tardi doveva avere ragione del fascismo e del nazismo.